

I.T.E.T. "G. SALVEMINI" - MOLFETTA
Prot. 0001107 del 03/02/2018
06-09 (Uscita)



D.V.R.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il presente documento è stato redatto ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008 n.81, dal Dirigente Scolastico, Datore di Lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.



AGGIORNAMENTO E RIESAME A.S. 2017/2018

Molfetta, 16 gennaio 2018

**IL RSPP
arch. Mauro SPAGNOLETTI**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
prof. Luigi MELPIGNANO**

INDICE DEI CONTENUTI

Scheda Anagrafica dell'Istituzione Scolastica.....	3
1. INTRODUZIONE: ELEMENTI CONOSCITIVI.....	4
1.1 OBIETTIVI E SCOPI.....	4
1.2 CONTENUTI.....	4
2. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	5
3. DEFINIZIONI RICORRENTI	6
4. LUOGHI DI LAVORO: ASPETTI GENERALI DELLA STRUTTURA SCOLASTICA.....	8
4.1 ITET "GAETANO SALVEMINI".....	8
5. VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI.....	9
5.2 METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI	9
5.3 AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	10
6. ANALISI DEL PLESSO SCOLASTICO	12
A1. AREA ESTERNA DI PERTINENZA ED ACCESSO AL PLESSO SCOLASTICO: FACCIAE DI PROSPETTO.....	12
A2. AREA DIDATTICA NORMALE: AULE.....	12
A3. AREA TECNICA: LABORATORI.....	12
A4. AREA ATTIVITÀ COLLETTIVE	13
A5. AREA ATTIVITÀ SPORTIVA.....	13
A6. AREA UFFICI - SALA DOCENTI.....	14
A7. AREA ARCHIVI E DEPOSITI.....	15
A8. SPAZI CONNETTIVI.....	15
A9. STRUTTURE DI COLLEGAMENTO VERTICALE.....	15
A10. SERVIZI IGIENICI.....	16
A11. IMPIANTI E LOCALI TECNICI.....	16
A12. PREVENZIONE INCENDI.....	17
A13. ALLOGGIO CUSTODE	17
7. AGGIORNAMENTO DEGLI INTERVENTI DA RITENERSI PRIORITARI EMERSI DALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI. .	18
7.1 INTERVENTI DI CARATTERE GENERALE E ORGANIZZATIVO.....	23
8. PROCEDURE PROVVISORIE DI EVACUAZIONE.....	24
9. MASSIMO AFFOLLAMENTO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA.....	25
10. LA GESTIONE DEGLI APPALTI: PROCEDURE DI ESPLETAMENTO.....	26
11. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.....	27

ALLEGATI

ELENCHI DEL PERSONALE
ORGANIGRAMMA DEL SISTEMA SICUREZZA SUL LAVORO A.S. 2016/2017
ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE EMERGENZE
PLANIMETRIE DELL'EDIFICIO

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO REDATTO DAL
DATORE DI LAVORO IN COLLABORAZIONE CON IL
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
(RSPP) E CON IL MEDICO COMPETENTE, A SEGUITO DELLA NOMINA
DI QUEST'ULTIMO, QUALE AGGIORNAMENTO E RIESAME DEL D.V.R.
IN PRECEDENZA REDATTO PER IL PRESENTE a.s. 2017/18

Scheda Anagrafica dell'Istituzione Scolastica	
Ragione Sociale	ISTITUTO TECNICO E TECNOLOGICO ITET "Gaetano Salvemini"
Sede legale	ITET "Gaetano Salvemini" - Molfetta Via Ten. Lusito, 94
Telefono / Fax	080 334 4616
e-mail	batd04000g@istruzione.it / batd04000g@pec.istruzione.it
Sito web	http://inx.itetsalvemini.gov.it/
Codice Fiscale	80011200724
Rappresentante legale	Dirigente Scolastico - Prof. Luigi MELPIGNANO
Ente proprietario edifici	CITTA' METROPOLITANA DI BARI

1. INTRODUZIONE: ELEMENTI CONOSCITIVI

1.1 OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. In particolare, l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi viene redatto in relazione all'art. 29, comma 3, del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., che prevede la necessità dell'aggiornamento del Documento in funzione della variazione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Nel caso specifico dell'ITET "Gaetano Salvemini", tale aggiornamento si rende necessario per le seguenti motivazioni:

1. normali avvicendamenti nell'ambito del personale docente e del personale non docente;
2. completamento e riorganizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione e delle squadre di gestione delle emergenze;
3. pianificazione adempimento art. 37 del D.Lgs. 81/2008 ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 in tema di formazione dei lavoratori;
4. aggiornamento delle procedure di evacuazione a seguito delle nuove condizioni logistiche e dell'uso del registro digitale.

Per tutto quanto non esplicitato nel presente aggiornamento si ritiene valido quanto già previsto dal Documento di Valutazione dei Rischi adottato dalla scuola.

Per la redazione di tale aggiornamento del DVR, il Dirigente Scolastico si è avvalso della collaborazione dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione, coordinati dal RSP arch. Mauro SPAGNOLETTI.

L'aggiornamento del DVR viene altresì redatto previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il presente documento, in copia originale, viene custodito presso l'Ufficio di Dirigenza dell'ITET "Gaetano Salvemini" sito in Molfetta in via Ten. Lusito, 94.

1.2 CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e, ove previsto, del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni dell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

2. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico prof. Luigi MELPIGNANO ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono state le seguenti:

- affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione all'arch. Mauro SPAGNOLETTI;
- designazione degli ASPP;
- designazione delle figure sensibili del sistema sicurezza;
- presa d'atto della nomina del RLS;

- nomina del Medico Competente;
- convocazione della riunione periodica della Sicurezza.

Il RSPP, accettato l'incarico, e dopo le opportune consultazioni, ha provveduto a redigere, di concerto con il datore di lavoro, il presente aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione informazioni dettagliate in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione dei luoghi, degli impianti e dei processi lavorativi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

3. DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro

4. LUOGHI DI LAVORO: ASPETTI GENERALI DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

4.1 ITET "GAETANO SALVEMINI"

L'edificio scolastico, risalente ai primi anni '70, è di proprietà della Città Metropolitana di Bari ed è ubicato nella zona di espansione meridionale della città. L'edificio è stato progettato per uso scolastico, quindi la struttura è conforme alle specifiche esigenze. In ogni caso la destinazione dei locali, nel corso degli anni, è stata in parte modificata in relazione alle nuove esigenze scolastiche, soprattutto per la crescente esigenza di disporre di aule scolastiche. L'ingresso all'edificio avviene mediante un porticato di accesso, ed è recintato da cancelli che vengono aperti dal personale ausiliario prima dell'inizio delle lezioni e chiusi solo dopo il termine delle attività scolastiche. L'edificio si sviluppa su quattro livelli e comprende, oltre ad un atrio interno, la palestra coperta, il campo di pallavolo e piccole altre pertinenze. L'edificio dispone di un ascensore, anche se attualmente guasto, ubicato in posizione centrale rispetto allo sviluppo dell'edificio, che permette di raggiungere tutti gli ambienti anche da parte di eventuali disabili motori; tuttavia è vietato l'utilizzo di tali ascensori agli studenti non accompagnati dai docenti o dal personale ausiliario. Al piano seminterrato trovano posto solo locali tecnici, locali di deposito, un laboratorio e un'aula speciale adibita a biblioteca d'Istituto. Al piano rialzato sono ubicati: la reception, la segreteria didattica, una sala per il ricevimento delle famiglie, un laboratorio informatico e uno scientifico, aule didattiche, oltre all'accesso alla palestra coperta e all'atrio interno ove insiste il campo da pallavolo outdoor. Al piano primo superiore sono ubicati: l'ufficio di Dirigenza, la segreteria, la sala docenti, aule didattiche e laboratori. Al piano secondo superiore sono dislocate aule didattiche, laboratori e aule speciali. In ciascuno dei piani, ad eccezione del seminterrato, sono allocati servizi igienici.

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

5.2 METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

La metodologia adottata nella valutazione dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

1	Molto Basso		Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
2	Basso					
3	Medio		Magnitudo			
4	Alto		1	2	3	4
Improbabile		Frequenza	1	1	2	2
Possibile			2	1	2	3
Probabile			3	2	3	4
Molto Probabile			4	2	3	4

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti. In particolare è stata valutata la probabilità di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua Magnitudo (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima). Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la entità del rischio, con gradualità:

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
-------------	-------	-------	------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

I principi gerarchici della prevenzione dei rischi in azienda sono:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

5.3 AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	Immediatamente

Il significato che si intende attribuire alla valutazione è di due ordini:

1. individuare, per ogni gruppo omogeneo, i pericoli di maggior rilievo per probabilità di accadimento o per gravità del danno che ne può conseguire, anche al fine di stabilire un criterio di massima per la definizione della priorità di intervento;
2. disporre di un indice valutativo utilizzabile nel monitoraggio della efficacia delle attività di prevenzione, nella ripetizione periodica della valutazione sarà in tal modo possibile verificare il progressivo miglioramento di tali indici per ogni gruppo omogeneo, nonché di volta in volta approfondire quali elementi di dettaglio ne abbiano determinato la evoluzione.

Pur avendo accertata la validità delle valutazioni dei rischi riportate nell'originario Documento di Valutazione dei Rischi, dall'analisi della situazione attuale, condotta secondo le metodologie e i criteri indicati, sono emerse alcune nuove valutazioni che qui di seguito vengono riportate con l'indicazione del valore del rischio riscontrato, delle misure di sicurezza da attuare e delle relative priorità: tali valutazioni costituiscono fase essenziale per il programma operativo dei futuri interventi.

6. ANALISI DEL PLESSO SCOLASTICO

Ai fini del procedimento adottato per la valutazione dei rischi lavorativi la scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

- A1** Area esterna di pertinenza.
- A2** Area didattica normale (aule dove non sono presenti particolari attrezzature).
- A3** Area tecnica (laboratori scientifici, luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici).
- A4** Area attività collettive (spazi per attività particolari che comportano la presenza di più classi contemporaneamente, biblioteca e simili).
- A5** Area attività sportiva (palestra; spazi esterni attrezzati).
- A6** Area uffici - sala docenti.
- A7** Area archivi – depositi.
- A8** Spazi connettivi (corridoi; disimpegni).
- A9** Strutture di collegamento verticale (vani scala; ascensore).
- A10** Servizi (WC).
- A11** Impianti - locali tecnici.
- A12** Prevenzione incendi.
- A13** Alloggio Custode.

Si elencano qui di seguito le situazioni di rischio riscontrate

A1. AREA ESTERNA DI PERTINENZA ED ACCESSO AL PLESSO SCOLASTICO: FACCIATE DI PROSPETTO.

Il complesso scolastico è dotato di tre accessi su Via Ten. Angelo Lusito, di cui uno solo è utilizzato in modo abituale, e due accessi (di cui uno principale) su Viale Martiri della Resistenza. Non è consentito, in generale, l'accesso delle auto, tranne ai mezzi di trasporto per persone disabili. È consentita la sosta dei motocicli del personale e degli alunni in un'area apposita, non interferente il traffico pedonale.

Il marciapiede e la pavimentazione in conglomerato bituminoso risultano in più punti sconnessi e degradati con avvallamenti, risalti, buche e/o rigonfiamenti.

I cancelli di ingresso utilizzati immettono direttamente su strade urbane ad elevato scorrimento. L'area esterna organizzata a verde attrezzato non viene sottoposta a regolare e periodica manutenzione.

A2. AREA DIDATTICA NORMALE: AULE.

Le aule hanno in genere caratteristiche tecniche dimensionali e formali conformi alla normativa; solo alcune aule risultano sottodimensionate rispetto al numero elevato degli alunni ospitati. In quasi tutte le aule le finestre sono ad ante apribili verso l'interno. La maggior parte delle finestre non sono dotate di idonei sistemi di schermatura. Nelle aule che ospitano un numero eccessivo di alunni in relazione alla superficie, la disposizione dei banchi ostacola oggettivamente le vie di fuga in caso di emergenza.

A3. AREA TECNICA: LABORATORI

Laboratorio Informatico Trattamento Testi Piano Seminterrato

È dotato di 26 postazioni computers. Le dimensioni e le disposizioni delle finestre poste in alto non garantiscono una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.

Laboratorio di Informatica Piano Rialzato

Ha in genere caratteristiche tecniche dimensionali e formali conformi alla normativa ed è dotato di circa 20 postazioni di computers. Le dimensioni e la disposizione delle finestre sono tali da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le finestre sono ad ante apribili verso l'interno e basculanti.

Laboratorio di Chimica e Fisica Piano Rialzato

Viene attualmente utilizzato solo per alcune attività che non implicano l'uso di sostanze chimiche nocive per la sicurezza e la salute delle persone. Le finestre sono ad ante apribili verso l'interno. L'impianto elettrico è stato adeguato ma necessita di verifica e del relativo certificato di conformità come per legge (46/90 e succ. mod. ed integr.).

Laboratorio Informatico CAD Piano Primo

Ha caratteristiche tecniche, dimensionali e formali conformi alla normativa; è dotato di n. 27 postazioni computers dedicate CAD; Le finestre sono ad ante apribili verso l'interno e basculanti.

Laboratorio Informatica Topografia Piano Primo

Ha caratteristiche tecniche, dimensionali e formali conformi alla normativa; è dotato di n. 20 postazioni computers; Le finestre sono ad ante apribili verso l'interno e basculanti.

Laboratorio Informatico Linguistico Piano Secondo

Ha caratteristiche tecniche, dimensionali e formali conformi alla normativa; è dotato di n. 26 postazioni computers; Le finestre sono ad ante apribili verso l'interno e basculanti.

Laboratorio Informatico Economia Aziendale Piano Secondo

Ha caratteristiche tecniche, dimensionali e formali conformi alla normativa; è dotato di n. 24 postazioni computers; Le finestre sono ad ante apribili verso l'interno e basculanti.

A4. AREA ATTIVITÀ COLLETTIVE

Biblioteca Piano Seminterrato.

L'ubicazione a livello seminterrato della biblioteca non è idonea allo scopo e non rispondente a quanto previsto dalle normative vigenti (normativa edilizia scolastica, normativa sicurezza; normativa antincendio). Ha caratteristiche tecniche dimensionali e formali non conformi alla normativa in materia di sicurezza ed antincendio. Le dimensioni e le disposizioni delle finestre, (posizionate in alto) non garantiscono una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Manca il Certificato Prevenzione Incendi dei VVFF.

A5. AREA ATTIVITÀ SPORTIVA

Palestra Coperta Piano Terra

Ha in genere caratteristiche tecniche dimensionali e formali conformi alla normativa ma risulta sottodimensionata rispetto al numero delle classi (Palestra tipo B1).

Le finestre, posizionate in alto, non sono dotate di vetri di sicurezza e di griglie metalliche di protezione. Le finestre non sono dotate di idonei sistemi di schermatura. La pavimentazione necessita lavori di manutenzione e ripristino. Gli apparecchi di illuminazione garantiscono in generale una buona visione ma non sono adeguatamente schermati.

Le pareti, l'intradosso del solaio di copertura e gli infissi necessitano di lavori di manutenzione (porzioni di intonaco mancante o in fase di distacco, presenza di umidità, infissi non a norma ed obsoleti, ecc.).

Palestra scoperta: cortile interno (campo di pallavolo)

La superficie del cortile interno è stata recentemente attrezzata a campo di pallavolo di dimensioni regolamentari. Ciò nondimeno sussistono situazioni di rischio.

La pavimentazione in massetto di c.l.s. dell'area immediatamente circostante il perimetro di gioco non è idonea per lo svolgimento delle attività sportive, poiché in forte pendenza. Sono presenti elementi potenziali di pericolo (rampe di scale; gradini; spigoli murari; pilastri; ecc.) non adeguatamente protetti che possono determinare urti, cadute ecc. nel corso dello svolgimento delle attività sportive.

A6. AREA UFFICI - SALA DOCENTI -

Segreteria Didattica Piano Rialzato

E' dotata di n. 3 postazioni computers e sono presenti due operatori che utilizzano VDT. Le finestre sono ad ante apribili verso l'interno e non sono dotate di idonei sistemi di schermatura. Gli apparecchi di illuminazione garantiscono in generale una buona visione ma non sono adeguatamente schermati.

Uffici Affari Generali, Protocollo, Personale Piano Primo

Hanno caratteristiche tecniche, dimensionali e formali conformi alla normativa : si tratta di due ambienti separati da un disimpegno. Sono dotati di n. 3 + 2 postazioni computers. Sono presenti n. 4 operatori che utilizzano VDT. Le finestre sono ad ante apribili verso l'interno.

Gli apparecchi di illuminazione garantiscono in generale una buona visione ma non sono adeguatamente schermati.

Ufficio Vicario e Collaboratori del D.S. Piano Primo

Ha caratteristiche tecniche, dimensionali e formali conformi alla normativa; le dimensioni e la disposizione della finestra sono tali da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. E' dotato di n. 2 postazioni computers. Le finestre sono ad ante apribili verso l'interno e non sono dotate di idonei sistemi di schermatura.

Gli apparecchi di illuminazione garantiscono in generale una buona visione ma non sono adeguatamente schermati.

Ufficio DSGA Piano Primo

Ha caratteristiche tecniche, dimensionali e formali conformi alla normativa; é dotato di una postazione computer. Le dimensioni e la disposizione della finestra sono tali da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le finestre sono ad ante apribili verso l'interno.

Gli apparecchi di illuminazione garantiscono in generale una buona visione ma non sono adeguatamente schermati.

Ufficio Dirigente Scolastico Piano Primo

Ha caratteristiche tecniche, dimensionali e formali conformi alla normativa; é dotato di una postazione computer. Le dimensioni e la disposizione delle finestre sono tali da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le finestre sono ad ante apribili verso l'interno e non sono dotate di idonei sistemi di schermatura.

Gli apparecchi di illuminazione garantiscono in generale una buona visione ma non sono adeguatamente schermati.

Sala Docenti Piano Primo

Ha caratteristiche tecniche, dimensionali e formali conformi alla normativa; é dotato di n. 4 postazioni computers. Le dimensioni e la disposizione delle finestre sono tali da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le finestre sono ad ante apribili verso l'interno.

Gli apparecchi di illuminazione garantiscono in generale una buona visione ma non sono adeguatamente schermati.

Archivio Zona Uffici Piano Primo

Si trova interposto tra due uffici; non rispondente a quanto previsto dalle normative vigenti (normativa sicurezza; normativa antincendio). Ha caratteristiche tecniche, dimensionali e formali non conformi alla normativa in materia di sicurezza ed antincendio. La finestra è ad ante apribili verso l'interno. La disposizione e le dimensioni delle scaffalature e degli armadi all'interno dell'ambiente impediscono la movimentazione in sicurezza dell'operatore e ostacolano le vie di fuga in caso di emergenza; non conforme alla normativa vigente.

La porta di accesso pur di dimensione adeguata, non ha idonee caratteristiche tecniche (porta REI).

A7. AREA ARCHIVI E DEPOSITI

N. 2 Depositi: Deposito Materiale Amministrativo, Deposito Macchine Calcolo e Materiale Didattico Piano Seminterrato

Hanno caratteristiche tecniche, dimensionali e formali adeguate; le dimensioni e la disposizione delle finestre garantiscono una sufficiente illuminazione e aerazione naturale in relazione alla destinazione d'uso. La disposizione delle scaffalature e degli armadi all'interno di alcuni ambienti, impedisce la movimentazione in sicurezza dell'operatore ed ostacola la via di fuga in caso di emergenza; non risulta conforme alla normativa vigente.

Gli apparecchi di illuminazione garantiscono in generale una buona visione ma non sono adeguatamente schermati.

N. 3 Archivi Piano Seminterrato

Hanno caratteristiche tecniche, dimensionali e formali adeguate; le dimensioni e la disposizione delle finestre garantiscono una sufficiente illuminazione e aerazione naturale in relazione alla destinazione d'uso. Gli apparecchi di illuminazione garantiscono in generale una buona visione ma non sono adeguatamente schermati.

A8. SPAZI CONNETTIVI (corridoi e disimpegni)

Hanno caratteristiche tecniche, dimensionali e formali conformi alla normativa; le dimensioni e la disposizione delle finestre sono tali da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Molte delle finestre sono ad ante apribili verso l'interno o prive di vetri di sicurezza. Molte delle tapparelle di cui sono dotate le finestre sono mal funzionanti o rotte.

La disposizione degli arredi e delle attrezzature lungo i corridoi riduce la larghezza degli stessi ostacolando le vie di fuga in caso di emergenza.

A9. STRUTTURE DI COLLEGAMENTO VERTICALE

Vani Scala

Hanno caratteristiche tecniche, dimensionali e formali conformi alla normativa; le dimensioni e le disposizioni delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le scale interne sono provviste di corrimano che, in corrispondenza dei pianerottoli, si interrompono, lasciando l'altezza di ringhiera pericolosamente molto al di sotto di quella di norma. Il rivestimento di pietra di alcune alzate risulta lesionato e distaccato.

Ascensore

Ha caratteristiche tecniche, dimensionali e formali conformi alla normativa. Non vi è riscontro del progetto dell'impianto installato. Non vi è riscontro del Certificato Prevenzione Incendi

rilasciato dai VVFF. Non vi è riscontro del certificato di collaudo. Non vi è riscontro del libretto dell'impianto aggiornato, con le indicazioni e trascrizioni previste dalla normativa vigente.

A10. SERVIZI IGIENICI

Ai diversi piani fuori terra (piano rialzato, primo e secondo), tutti i corridoi sono serviti da servizi igienici distinti per sesso; inoltre, ad ogni piano, vi è un bagno per disabili motori.

Hanno caratteristiche tecniche, dimensionali e formali conformi alla normativa.

Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.

Alcuni bagni sono malfunzionanti o privi di porte.

A11. IMPIANTI E LOCALI TECNICI

Impianto elettrico

L'impianto dispone di protezioni contro i sovraccarichi (interruttori magnetotermici). Sono installati interruttori differenziali con $I_{dn} < 0,03$ A; le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione delle caratteristiche costruttive, della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente.

Esiste un impianto di messa a terra. Non è stata verificata la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Non vi è riscontro del progetto dell'impianto elettrico installato in relazione alla destinazione degli ambienti serviti. Non vi è riscontro del C.P.L. rilasciato dai VVFF. Non vi è riscontro del certificato di conformità dell'impianto elettrico. Non vi è riscontro del certificato di collaudo dei quadri elettrici. Non vi è riscontro del certificato di collaudo dell'impianto di messa a terra. Non vi è riscontro del libretto di verifica dell'impianto di messa a terra. Non vi è riscontro della verifica dell'impianto elettrico in alcuni ambienti (cavi, canaline, prese, ecc.).

Impianto di illuminazione

Nei corridoi, disimpegni, bagni e locali accessori sono garantiti livelli di illuminazione superiori a 100 Lux (UNI EN 12464-1; UNI 10840). In alcuni ambienti di lavoro (alcune aule normali, sale di lettura, laboratori, aule per il disegno, uffici) non sempre sono garantiti i livelli di illuminazione raccomandati: 300-500 Lux (UNI EN 12464-1; UNI 10840).

Le lampade e tutte le sorgenti luminose non sono, in generale, adeguatamente schermate.

Non vi è un programma per la manutenzione periodica e la pulizia dei corpi illuminanti.

Non vi è un programma di manutenzione periodica per la sostituzione delle lampade secondo le indicazioni dei fornitori degli apparecchi di illuminazione.

Impianto termico

Non vi è riscontro del progetto dell'impianto della centrale termica allocata in un locale situato nel seminterrato. Non vi è riscontro del progetto dell'impianto elettrico del locale caldaia. Non vi è riscontro del certificato di conformità dell'impianto elettrico del locale caldaia. Non vi è riscontro del C.P.I. rilasciato dai VVFF.. Non vi è riscontro del collaudo dei quadri elettrici. Non vi è riscontro del certificato di collaudo della centrale termica. Non vi è riscontro del libretto di verifica e di manutenzione periodica della centrale termica. Gli impianti di riscaldamento non garantiscono in tutti i locali con permanenza di persone un adeguato microclima in conformità alla normativa vigente e sono privi di controllo termostatico della temperatura ambiente.

Locale serbatoi idrici

Non vi è riscontro del progetto dell'impianto elettrico del locale serbatoi idrici. Non vi è riscontro del certificato di conformità dell'impianto elettrico e del gruppo "pompa" del locale serbatoi idrici. Non vi è riscontro della documentazione riguardante la verifica, l'analisi dell'acqua e la manutenzione periodica dei serbatoi, del gruppo "pompa" e dell'impianto elettrico.

A12. PREVENZIONE INCENDI

Dalla documentazione in possesso della scuola risulta:

certificato "Nulla osta provvisorio di prevenzione incendi" rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.FF. di Bari il 22/06/1988 - Pratica n° 24477- prot. n° 8450 - attività n° 85-91; che l'edificio scolastico è stato interessato da lavori di adeguamento alle norme di sicurezza (anno 2006-2007) in base ad un progetto redatto dall'Amministrazione Provinciale di Bari; il progetto è stato approvato (parere di conformità) dal Comando dei VV.FF. di Bari il 13/06/2005 - prot. n° 15453 - pratica n° 24477- pos. n° 42101- attività n° 85-91.

Non vi è riscontro della copia integrale del progetto di adeguamento sopra citato.

Manca allo stato attuale il C.P.I. rilasciato dal Comando dei VV.FF..

È presente una scala di emergenza che collega i diversi piani di un'ala dell'edificio: tale scala di emergenza evidenzia gravi problemi di instabilità che hanno condotto durante il precedente anno scolastico alla diffida all'utilizzo da parte dei VV.FF. e del Comune di Molfetta.

È presente un impianto di estinzione a idranti. È presente un impianto di luci di emergenza.

È presente un locale (seminterrato) adibito a riserva idrica antincendio. Non è stato verificato il funzionamento dei sistemi e delle dotazioni antincendio.

A13. ALLOGGIO CUSTODE

Nel complesso scolastico è presente un alloggio custode che allo stato attuale risulta inutilizzato e inagibile. L'alloggio è ubicato al primo piano, in adiacenza al gruppo servizi della palestra coperta. Il collegamento verticale è assicurato da un vano scale indipendente con accesso autonomo.

7. AGGIORNAMENTO DEGLI INTERVENTI DA RITENERSI PRIORITARI EMERSI DALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI.

INTEGRAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La presente integrazione al Piano di Valutazione del Rischio si è resa necessaria per conseguire tutte quelle valutazioni rinvenienti dalle attività svolte dai lavoratori all'interno delle sedi dell'Istituto Scolastico.

A tal fine è stata condotta un'analisi delle attività stesse, una individuazione dei rischi derivanti dallo svolgimento di tali attività e infine la determinazione delle azioni conseguenti a ridurre il rischio e quelle necessarie a fronteggiare il rischio residuo.

LA VALUTAZIONE E' COSI' ARTICOLATA:

- Articolazione ed individuazione di pericoli e rischi.
- Individuazione dei lavoratori, esposti a potenziali pericoli o rischi.
- Valutazione del rischio in quanto tale; sue caratteristiche e individuazione.
- Analisi e piani di fattibilità per la riduzione e l'abbattimento dei rischi.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

1- DIRIGENZA SCOLASTICA:

- coordinamento generale
- rapporti con i lavoratori all'interno della scuola
- rapporti con le strutture e le istituzioni esterne
- rapporti con i genitori
- programmazione
- momenti di confronto, ristretti ed allargati alle altre componenti scolastiche
- sorveglianza,
- garanzia e tutela dei lavoratori (salute, protezione , prevenzione, ecc)

2- AREA DIDATTICA:

- lezioni frontali in generale
- didattica in aule speciali (laboratori, informatica, aule video, sistemi multimediali ,ecc.)
- attività motoria e di educazione fisica
- momenti comuni di discussione e confronto
- sorveglianza

3- AREA AMMINISTRATIVA:

- lavoro di ufficio e segreteria
- rapporti con il personale all'interno della scuola
- rapporti con l'esterno (personale insegnante, Enti, genitori dei ragazzi ,ecc.)

4- AREA DI SUPPORTO E SORVEGLIANZA:

- centralino
- sorveglianza ai piani
- collegamento all'interno della scuola

- supporto generale di servizio
- pulizie

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE CHE COMPORTANO RISCHI SPECIFICI

Metodologie della valutazione

1. Acquisizione di tutte le informazioni necessarie per il controllo generale dei possibili rischi.
2. Eliminazione delle fonti e cause di rischio.
3. Censimento dei lavoratori esposti a potenziali forme di rischio.
4. Valutazione della possibilità di rischio legata alla tipologia ,alle fasi, alla eventuale fonte di insorgenza.
5. Valutazione ed eventuale possibilità di abbattimento dei rischi, mediante modifiche dei processi di lavorazione, fonti di esposizione, adeguamento dei processi organizzativi e del controllo generale delle varie fasi di lavoro.

In relazione alle attività di pulizia e collaterali effettuate dal personale ausiliario, sono state individuate le seguenti categorie di rischio:

RISCHIO CHIMICO

Durante le operazioni di pulizia vengono utilizzati vari prodotti detersivi e detergenti. Tali prodotti sono stati analizzati attraverso le singole Schede di Sicurezza. Da tale analisi è emerso che su nell'uso di alcuni prodotti esistono i seguenti rischi:
possibili rischi alla salute per ingestione, contatto con gli occhi, reazioni allergiche ai prodotti usati.

I lavoratori esposti risultano esclusivamente individuabili nel personale ausiliario e di pulizia.

Il rischio specifico viene individuato come "moderato" e pertanto le attività di prevenzione consistono nei seguenti punti.

Tutti i lavoratori che svolgono servizio di pulizia devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria, da parte di un medico competente che dovrà essere nominato in attuazione del D.Lgs 19 settembre 1994 n. 626 e successive modificazioni e del D.Lgs 2 febbraio 2002 n. 25.

Tutti i lavoratori suddetti devono utilizzare nell'attività di pulizia i D.P.I. che verranno consegnati, e cioè:

- a. occhiale trasparente;
- b. guanti plastificati;
- c. mascherina carboni attivi.
- d. un paio di scarpe antiscivolo.

Nell'occasione si ricorda quanto segue:

- i DPI consegnati sono personali e non devono essere ceduti o prestati ad altri;

- i DPI consegnati, quando non utilizzati, vanno tenuti in luogo pulito e comunque sempre a disposizione;
 - i DPI consegnati vanno usati secondo le indicazioni impartite;
 - i DPI consegnati non vanno rovinati;
 - deve essere richiesta la sostituzione dei DPI consegnati qualora si presentino in condizioni tali da non garantire più la protezione necessaria;
 - il lavoratore che non utilizzi il DPI consegnati può essere punito con ammenda ai sensi dell'attuale normativa sulla prevenzione infortuni.
-
- detti dispositivi vanno sempre utilizzati per effettuare lavori di lavaggio di pavimenti (o altro);
 - devono essere posizionati i cavalletti di segnaletica "pavimento scivoloso";
 - il lavaggio dei vetri deve essere effettuato senza uso di scale ma esclusivamente con panni e aste telescopiche con tergiacqua / panno (allungabili sino a 6 mt);
 - cavalletti e aste devono essere prelevati dal magazzino;
 - è assolutamente vietato l'uso di scale portatili.

Per quanto riguarda l'uso dei detersivi e/o detergenti il lavoratore è tenuto:

- ad attenersi scrupolosamente alle prescrizioni delle schede di sicurezza dei prodotti, specie in relazione ai dosaggi e alle diluizioni prescritte;
- non deve assolutamente miscelare prodotti diversi.

RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Nell'istituto, le movimentazioni manuali dei carichi sono legate a limitate procedure da parte del personale ausiliario, di segreteria e dei lavoratori legati ai laboratori.

Questo comporta lo spostamento di carichi di limitata entità a cui vengono sottoposti i lavoratori sopra indicati per periodi molto limitati. Quasi sempre il tragitto è legato ad alcune decine di metri.

Il personale ausiliario e di segreteria è invece sottoposto a trasporto manuale di limitatissime quantità di carico per il lavoro ordinario (fascicoli, pacchi di compiti, libri ecc.).

Si forniscono ad ogni modo le seguenti prescrizioni.

Il lavoratore è tenuto ad adottare le seguenti cautele :

- evitare il sollevamento di carichi superiori a 25 Kg. per gli uomini e a 20 Kg. per le donne;
- nell'operazione di sollevamento evitare la flessione del busto, posizionandosi lateralmente al carico, flettendo le gambe e risollevandosi dopo aver impugnato comodamente il carico;
- utilizzare tutte le volte che sia possibile gli appositi carrelli in dotazione o i secchi muniti di ruote.

In relazione all'attività a V.D.T. del personale di segreteria e degli assistenti tecnici sono stati riscontrati i seguenti rischi specifici.

RISCHIO DA ATTIVITA' A VIDEOTERMINALE

Da un'attenta analisi delle attività lavorative all'interno dell'Istituto, si è potuto valutare con certezza che il personale con qualifica di Assistente Amministrativo e Assistente Tecnico

svolge la sua attività lavorativa a videoterminale per un periodo pari o superiore a 20 ore settimanali. Ne rinviene quindi che necessaria la sorveglianza sanitaria per il personale addetto.

Ciò nonostante permane prioritario un continuo percorso di informazione e formazione dei lavoratori e di controllo delle caratteristiche di ergonomia e di microclima che devono possedere tutte le unità V.D.T. delle diverse sedi dell'Istituto.

Criteri per l'installazione dei videoterminali e postazioni per unità di lavoro:

- Lo schermo deve essere del tipo orientabile ed inclinabile; deve essere esente da ronzii, sfarfallamento, rifrazione luminosa anomala.
- Deve avere immagine stabile con controllo luminoso di intensità, centraggio, contrasto e brillantezza.
- Lo schermo deve essere collocato in modo tale da non avere riflessi e abbagliamenti a causa dell'illuminazione naturale o artificiale. Questa deve essere di intensità pari ad un valore di 300-400 Lux.
- Deve esistere un fattore omogeneo di luminosità fra la postazione di lavoro e l'ambiente circostante.
- L'area di lavoro legata alla postazione, deve consentire la movimentazione del lavoratore, senza costrizioni o posizioni alterate.
- La postazione deve soddisfare i requisiti ergonomici; deve essere dotata di poggiatesta, di tastiera mobile, di sedile regolabile anti-ribaltamento.
- Quest'ultimo deve essere dotato di regolatore pneumatico in altezza e con regolazione variabile dello schienale.
- Il sedile deve essere di tipo girevole, con supporto a terra del piantone mediante cinque razze. La regolazione in altezza deve essere commisurata ad un valore orientativo di cm. 40 e 55.
- La regolazione dello schienale tra 2° in avanti e 15° indietro.
- Lo schienale deve avere un'altezza di cm. 50 dal piano del sedile e area di appoggio lombo sacrale imbottita, a cm. 10-12 dal sedile.
- Devono essere predisposti dispositivi di regolazione dell'intensità luminosa artificiale e naturale dell'ambiente di lavoro.
- E' bene posizionare il videoterminale, in modo che lo schermo sia posto trasversalmente alle sorgenti luminose naturali esterne.

Tutti i lavoratori addetti a postazioni V.D.T. devono sospendere per 15 minuti l'attività davanti al V.D.T. ogni 2 ore di lavoro continuativo.

Alla luce di quanto emerso dalla valutazione dei rischi che precede, si elencano qui di seguito gli interventi da ritenersi prioritari.

Alla luce di quanto emerso dalla valutazione dei rischi che precede, si elencano qui di seguito gli interventi da ritenersi prioritari.

A tal proposito sono individuabili interventi che può attuare autonomamente l'Istituto e altri che invece sono di esclusiva competenza dell'Ente Proprietario, la Città Metropolitana di Bari.

INTERVENTI DA ATTUARE A CURA DELL'ISTITUTO.

- Risulta necessario intensificare il processo di sensibilizzazione degli studenti; infatti, se è vero che nei corsi CAT è già presente nel curriculum lo studio della Sicurezza

sul Lavoro, è anche dimostrato che negli altri indirizzi non viene dato particolare risalto a tale aspetto dell'attività professionale; è anche necessaria una particolare attenzione alla diffusione della cultura della sicurezza anche negli allievi dei corsi serali e un'adeguata organizzazione del sistema sicurezza in tali corsi.

- Va inoltre organizzata una formazione generale nei confronti degli studenti che seguiranno percorsi di alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'art. 37 c.2 del D.Lgs n. 81/2008, come esplicitato dall'Accordo Stato-Regioni 21.12.2011 e chiarito nelle Linee Guida dell'ASL.
- Allo stesso tempo sembra opportuno che la Sicurezza sul Lavoro trovi posto anche nella programmazione di classe e che durante l'attività didattica venga letto e approfondito il Piano di Emergenza.
- Alcuni spazi di disimpegno, specie al piano seminterrato, vanno liberati dal materiale e dai contenitori che ne limitano la percorribilità.
- Sarà necessario adottare un Piano di Evacuazione differenziato per i corsi serali; il limitato carico di utenti potrà infatti essere convogliato verso un'unica uscita di sicurezza. Verrà redatto a breve un piano differenziato e gli ambienti interessati saranno dotati di planimetrie dedicate e di una segnaletica differenziata.

INTERVENTI PRIORITARI DA ATTUARE A CURA DELL'ENTE PROPRIETARIO.

- Riparazione della superficie asfaltata dell'ambito di accesso principale della scuola.
- Riparazione della pavimentazione esterna e sostituzione delle mattonelle rotte o mancanti.
- Realizzazione nello spazio dell'atrio interno, appena attrezzato a campo sportivo, di una perimetrazione e recinzione del campo di gioco che impedisca l'accesso alle superfici in pendenza durante le fasi di gioco. Sono inoltre presenti elementi potenziali di pericolo (rampe di scale; gradini; spigoli murari; pilastri; ecc.) che possono determinare urti, cadute ecc. nel corso dello svolgimento delle attività sportive.
- Esecuzione nella palestra coperta di lavori di ripristino delle murature, degli infissi e delle attrezzature presenti. Le finestre, posizionate in alto, non sono dotate di vetri di sicurezza nè di griglie metalliche di protezione. La pavimentazione necessita lavori di manutenzione e ripristino. Gli apparecchi di illuminazione non sono adeguatamente schermati. Le pareti, l'intradosso del solaio di copertura e gli infissi necessitano di lavori di manutenzione (porzioni di intonaco mancante o in fase di distacco, presenza di umidità, infissi non a norma ed obsoleti, ecc.).
- Riparazione, messa in sicurezza e collaudo della scala esterna di emergenza, ancora inagibile e inibita all'uso da provvedimenti dei VV.FF. e del Comune di Molfetta.
- Realizzazione di un ambiente adeguato per le riunioni del Collegio Docenti, o reperimento di un ambiente idoneo anche presso altra struttura nelle vicinanze. In alternativa sarebbe possibile, attraverso opere di sbancamento e ristrutturazione funzionale, rendere agibile l'attuale ambiente, ampliandolo tramite l'annessione del corridoio che ne affianca la lunghezza. In tal senso risulta che a suo tempo sia stato già approvato un apposito progetto appositamente finanziato, che però non è mai stato portato a compimento.
- Spostamento di un laboratorio tecnico informatico ancora allocato al piano seminterrato e di un'aula speciale adibita a biblioteca, presso uno spazio adeguato, che potrebbe rinvenire dalla ristrutturazione finalizzata della Casa del Custode, attualmente inutilizzata. Si rende necessaria altresì la costituzione di un laboratorio di grafica per il biennio CAT.

- Aggiornamento e risagomatura del convogliamento e dello smaltimento delle acque meteoriche afferenti al cortile interno dell'Istituto.
- Riparazione immediata dell'impianto ascensore, ormai guasto da oltre 2 mesi.
- Riparazione dei bagni malfunzionanti, con posa in opera delle porte mancanti e revisione degli impianti e delle apparecchiature.
- Revisione dell'impianto di riscaldamento, posa in opera di valvole termostatiche ai radiatori o di altri sistemi di controllo termostatico degli ambienti; accensione, ove possibile localizzata, dell'impianto termico anche nei periodi di sospensione dell'attività didattica, periodo in cui il personale ATA è comunque in servizio, salvo festivi e prefestivi.
- Verifica di tutto l'impianto di illuminazione interno, dei livelli di illuminamento e delle schermature dei corpi illuminanti.
- Revisione e adeguamento delle scale interne in corrispondenza dei pianerottoli, portando l'altezza di ringhiera ai livelli di norma.
- Rilascio di copia di tutta la documentazione certificativa degli impianti, delle apparecchiature e delle attività sottoposte a prevenzione incendi. Si sottolinea che, a tutt'oggi questa istituzione scolastica è sprovvista del certificato di prevenzione incendi di cui si sollecita la trasmissione.

7.1 INTERVENTI DI CARATTERE GENERALE E ORGANIZZATIVO.

- Appare indispensabile che tutti i lavoratori dell'Istituzione Scolastica siano formati ai sensi dell'art. 37 c.2 del D.Lgs n. 81/2008, come esplicitato dall'Accordo Stato-Regioni 21.12.2011. Si procederà pertanto nuovamente, entro il corrente anno scolastico, all'organizzazione e svolgimento degli appositi corsi.
- Risulta altresì necessario intensificare il processo di sensibilizzazione degli studenti; infatti, se è vero che nei corsi CAT è già presente nel curriculum lo studio della Sicurezza sul Lavoro, è anche dimostrato che negli altri indirizzi non viene dato particolare risalto a tale aspetto dell'attività professionale; è anche necessaria una particolare attenzione alla diffusione della cultura della sicurezza anche negli allievi dei corsi serali e un'adeguata organizzazione del sistema sicurezza in tali corsi.
- Va inoltre organizzata una formazione generale e specifica nei confronti degli studenti che seguiranno percorsi di alternanza scuola-lavoro.
- Emerge la necessità di introdurre un corretto approccio alle problematiche inerenti la Sicurezza sul Lavoro sin dai primi passi in questa Scuola, inserendo opportune attività in tal senso sin nella programmazione dell'accoglienza al primo anno di corso.
- Allo stesso tempo sembra opportuno che la Sicurezza sul Lavoro trovi posto anche nella programmazione di classe e che durante l'attività didattica venga letto e approfondito il Piano di Emergenza.
- Sarà necessario nel prossimo futuro introdurre nel regolamento scolastico precisazioni specifiche nella regolamentazione della vita scolastica, quali la revisione delle modalità di uscita, che prevedano l'accompagnamento degli alunni fino al cancello esterno.
- Si sottolinea infine l'obbligo in ogni caso di incidente di richiedere l'intervento degli operatori del 118.

8. PROCEDURE PROVVISORIE DI EVACUAZIONE.

Dopo attenta e circostanziata analisi delle condizioni attuali degli immobili e degli spazi di pertinenza dell'edificio scolastico dell'ITET "Gaetano Salvemini" di Molfetta sono emerse alcune situazioni problematiche che potrebbero impedire il normale svolgimento delle procedure di evacuazione.

Si è infatti riscontrata l'impossibilità di utilizzare la scala metallica di emergenza esterna sul lato settentrionale dell'atrio interno dell'immobile per pericolosità della stessa e diffida al suo utilizzo da parte dei VV.FF. e del Comune di Molfetta.

Sarà necessario adottare un Piano di Evacuazione differenziato per i corsi serali; il limitato carico di utenti potrà infatti essere convogliato verso un'unica uscita di sicurezza. Verrà redatto a breve un piano differenziato e gli ambienti interessati saranno dotati di planimetrie dedicate e di una segnaletica differenziata.

Per questi motivi si rende necessario lo studio e l'applicazione di ulteriori modifiche alle procedure di evacuazione, con carattere di provvisorietà.

Di tutte le procedure provvisorie e/o temporanee di evacuazione di entrambi i fabbricati viene data particolareggiata descrizione nel Piano di Emergenza ed Evacuazione.

9. MASSIMO AFFOLLAMENTO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA.

DIRIGENTE SCOLASTICO	1
DSGA	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	6
ASSISTENTI TECNICI	5
COLLABORATORI SCOLASTICI	9
DOCENTI	106
STUDENTI CLASSE 1 ACT	16
STUDENTI CLASSE 1 AFM	20
STUDENTI CLASSE 1 AT	28
STUDENTI CLASSE 1 BCT	19
STUDENTI CLASSE 1 BFM	21
STUDENTI CLASSE 1 CFM	19
STUDENTI CLASSE 2 ACT	20
STUDENTI CLASSE 2 AFM	23
STUDENTI CLASSE 2 T	17
STUDENTI CLASSE 2 BCT	23
STUDENTI CLASSE 2 BFM	17
STUDENTI CLASSE 2 BT	26
STUDENTI CLASSE 2 CFM	17
STUDENTI CLASSE 3 ACT	29
STUDENTI CLASSE 3 AT	20
STUDENTI CLASSE 3 BSIA	15
STUDENTI CLASSE 3 BT	25
STUDENTI CLASSE 3 CRIM	13
STUDENTI CLASSE 4 ACT	18
STUDENTI CLASSE 4 AFM	14
STUDENTI CLASSE 4 AT	24
STUDENTI CLASSE 4 BCT	17
STUDENTI CLASSE 4 BSIA	17
STUDENTI CLASSE 4 BT	19
STUDENTI CLASSE 5 ACT	20
STUDENTI CLASSE 5 AFM	17
STUDENTI CLASSE 5 AT	20
STUDENTI CLASSE 5 BCT	21
STUDENTI CLASSE 5 BSIA	11
STUDENTI CLASSE 5 CCT	20
STUDENTI CLASSE 5 CFM	13
STUDENTI CLASSE 3 SFM (corso serale)	20
STUDENTI CLASSE 4 GCA (corso serale)	24
STUDENTI CLASSE 4 SFM (corso serale)	26
STUDENTI CLASSE 5 GCA (corso serale)	15
STUDENTI CLASSE 5 SFM (corso serale)	22
POPOLAZIONE SCOLASTICA TOTALE	834

10. LA GESTIONE DEGLI APPALTI: PROCEDURE DI ESPLETAMENTO

L'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.mm.ii. prevede che il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento prende comunemente il nome di **Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI)**.

Tale DUVRI ha lo scopo di mettere in atto una cooperazione ai fini della gestione della sicurezza che si attua principalmente in uno scambio di informazioni tra i datori di lavoro e nella predisposizione di procedure di sicurezza apposite, ove necessario.

Il D.Lgs. 106/2009, integrativo del D.Lgs. 81/2008, a tal proposito, specifica che l'obbligo di redigere il DUVRI non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D.Lgs. 81/2008. (*cf. comma 3bis art. 26*).

Inoltre, lo stesso decreto sottolinea come, in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente (tipico esempio della scuola, in cui il committente di opere è quasi sempre l'ente proprietario dell'immobile), il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali (*cf. comma 3ter art. 26*).

In tal senso è stato redatto e sottoscritto un DUVRI relativo ai servizi di pulizia e sanificazione eseguiti a seguito di apposito contratto d'appalto/prestazione d'opera da parte della ditta *Dussmann Service s.r.l.*

11. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente elaborato, congiuntamente agli allegati, è da considerarsi quale aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto Tecnico e Tecnologico "Gaetano Salvemini" ed è stato pertanto redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., dal Dirigente Scolastico in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 comma 1 lett. O del D.Lgs. 81/2008, in merito all'obbligo di consegna tempestiva di copia del documento di Valutazione dei Rischi al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, per l'espletamento della sua funzione, facendo leva su quanto chiarito dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Direzione generale per l'attività ispettiva - con Interpello n. 52 del 19 dicembre 2008 - Art. 9 D.Lgs. n. 124/2004 - "Consegna al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza copia del documento di valutazione dei rischi unicamente su supporto informatico", si mette a disposizione del RLS tutta la documentazione necessaria all'espletamento del suo incarico, su supporto informatico, inserito in terminale video messo a disposizione dalla scuola.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 106/2009 il presente documento viene sottoscritto ai fini della prova della data accertata da:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (prof. Luigi MELPIGNANO)

IL R.S.P.P. (arch. Mauro SPAGNOLETTI)

IL MEDICO COMPETENTE (dr. Sabina Ilaria TATO')

Per notifica e presa visione:

IL R.L.S. (Sig. Francesco SELVAGGI)

.....
.....
.....
Dott.ssa S. Ilaria TATO
Medico Chirurgo
Spec. FISIATRICA
Codice Registro 531989
SPEC. in MEDICINA DEL LAVORO
Medico Autorizzato N° 1669

Molfetta, 16 gennaio 2018

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE, PER GEOMETRI E TURISMO
"G. SALVEMINI"
MOLFETTA (BA)

Foglio presenze dal 01/09/2017 al 04/12/2017

N.	Cognome	Nome	Firma
1	ABBATTISCIANNI	GIOVANNI	-----
2	ABBATTISTA	FELICE	-----
3	ALTAMURA	ANTONIO	-----
4	AMATO	VALERIA	-----
5	AMORESE	LUISA	-----
6	ANDRIANI	ROSA	-----
7	ANGIULLO	DOMENICO	-----
8	BASCIANI	GIUSEPPE STANISLAO	-----
9	BERARDI	MARCO	-----
10	BINETTI	TERESA	-----
11	BONASIA	DANIELA	-----
12	CAMPI	RITA	-----
13	CAMPOREALE	PASUQA LIDIA	-----
14	CAPOZZA	GABRIELLA	-----
15	CAPPELLUTI	MAURO	-----
16	CAPURSO	NICOLA	-----
17	CARABELLESE	GLORIANA SOFIA	-----
18	CARELLI	FRANCESCO VITO PAOLO	-----
19	CHIAPPARINO	MARISA	-----
20	CHIAPPERINO	GIOVANNI	-----
21	CICCOLELLA	MAURO	-----
22	CIOCIA	FRANCESCA	-----
23	CORMIO	VINCENZA	-----
24	DE BARI	GIACOMO	-----
25	DE BARI	VITO	-----
26	DE CARO	GAETANO	-----
27	DE CEGLIE	STEFANIA	-----
28	DE GENNARO	ANGELA	-----
29	DE GENNARO	FILOMENA	-----
30	DE GENNARO	GRAZIA	-----
31	DE GIOIA	ANGELA	-----
32	DE PALMA	DAMIANO	-----
33	DE PALMA	FILOMENA	-----

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE, PER GEOMETRI E TURISMO
"G. SALVEMINI"
MOLFETTA (BA)

N.	Cognome	Nome	Firma
34	DE RIENZO	MARIA	-----
35	DE ROBERTIS	ANGELA ROSA	-----
36	de SARIO	MICHELE	-----
37	DE TRIZIO	ANTONIO	-----
38	DE TRIZIO	TOBIA DOMENICO MARCI	-----
39	DEL ROSSO	VINCENZO	-----
40	DEL VESCOVO	FRANCESCO	-----
41	DELVINO	TERESA	-----
42	DI CEGLIE	MIRCO	-----
43	DI GIOIA	ANNALISA	-----
44	DIPACE	PASQUALE	-----
45	FARINOLA	ADDOLORATA	-----
46	FERRANTE	VINCENZA MARIA	-----
47	FIorentINO	MICHELE GIULIANO	-----
48	GESMUNDO	GIUSEPPE POMPEO	-----
49	GIANNOCCARI	VINCENZO	-----
50	GIARNETTI	MARIA GRAZIA	-----
51	GIORNETTI	SIMONETTA FOLGORE	-----
52	GIOVINE	ANGELA MARIA	-----
53	GRILLO	ISABELLANGELA	-----
54	GUARINO	VALERIO	-----
55	IACOVELLI	MARIA	-----
56	LA GRASTA	VITO	-----
57	LAZZARO	LUCREZIA	-----
58	LAZZIZZERA	GIULIA	-----
59	LEONE	MARIA GIUSEPPA	-----
60	LOSITO	CHIARA	-----
61	MADEO	VITTORIA IMMACOLATA	-----
62	MAGARELLI	VITO	-----
63	MANCAZZO	GIUSEPPE	-----
64	MANCINI	ANTONIO POMPEO	-----
65	MARSZALEK	ANNA	-----
66	MARZOCCA	SUSANNA	-----

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE, PER GEOMETRI E TURISMO
"G. SALVEMINI"
MOLFETTA (BA)

N.	Cognome	Nome	Firma
67	MASTROFILIPPO	FELICE	-----
68	Mastropasqua	Vincenzo	-----
69	MASTROPASQUA	VALERIA	-----
70	MELE	ZACCARIA	-----
71	MESSERE	MARIA	-----
72	MEZZINA	MARIA GIOVANNA	-----
73	MINERVINI	ELISABETTA	-----
74	MITOLI	VINCENZA	-----
75	MODUGNO	CARLO	-----
76	MONTRONE	RICCARDO	-----
77	MORRONE	STEFANIA TERESA	-----
78	NAGLIERI	LUCIA	-----
79	ORATORE	ANNA	-----
80	PANSINI	ANGELO VITO EUGENIO	-----
81	PANUNZIO	GIOVANNA	-----
82	PAPAGNI	LUCIA	-----
83	PAPPAGALLO	LUCREZIA	-----
84	PAPPALETTERA	ANNA	-----
85	PATIMO	ROSA ANNA	-----
86	PERSIA	ROSARIA	-----
87	PESCHECHERA	CARMELA	-----
88	PETRIZZELLI	MICHELA	-----
89	PETRUZZELLA	FRANCESCA	-----
90	POLI	CATERINA	-----
91	RANIERI	GIUSEPPE	-----
92	ROSELLI	PAOLO GIOACCHINO SAM	-----
93	SALVEMINI	DARIA	-----
94	SGANGA	DONATELLA	-----
95	SPACCAVENTO	CATERINA	-----
96	SPADAVECCHIA	ELEONORA	-----
97	SPAGNOLETTI	MAURO	-----
98	SQUEO	ANNA MARIA	-----
99	SQUEO	LEONARDO	-----

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE, PER GEOMETRI E TURISMO
"G. SALVEMINI"
MOLFETTA (BA)

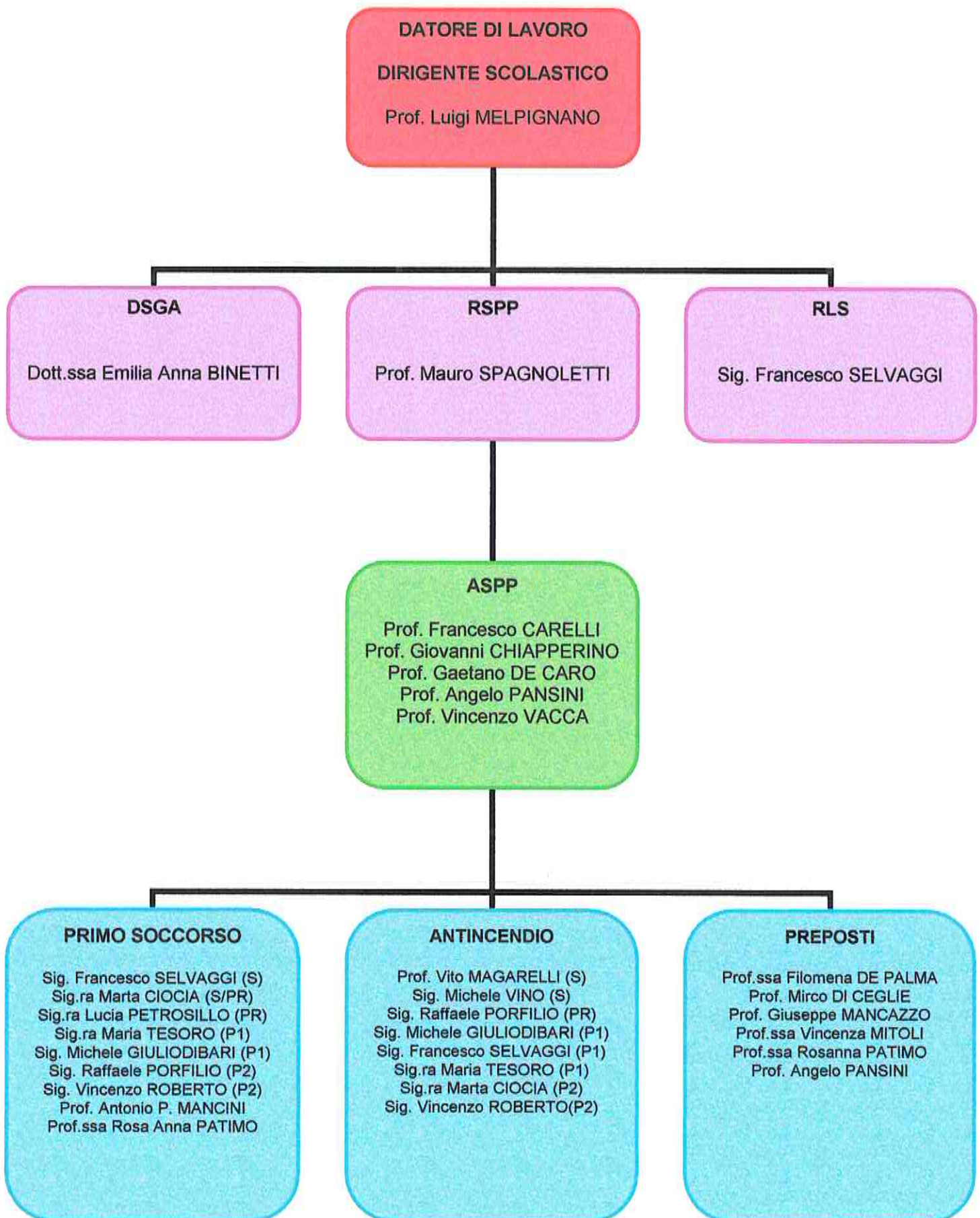
N.	Cognome	Nome	Firma
100	STERLACCI	NICOLETTA	-----
101	TORCHETTI	ANTONELLA	-----
102	TURTUR	MARIA	-----
103	VACCA	VINCENZO	-----
104	VALENTINI	AMELIA	-----
105	VENTURA	STEFANIA	-----
106	VIOLANTE	ANGELANTONIO	-----

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE, PER GEOMETRI E TURISMO
"G. SALVEMINI"
MOLFETTA (BA)

Foglio presenze dal 01/09/2017 al 04/12/2017

N.	Cognome	Nome	Firma
1	ABBATTISTA	Antonia	-----
2	ABBATTISTA	CORRADA	-----
3	ALTOMARE	Elisabetta	-----
4	BELLIFEMINE	GIACOMA DAMIANA	-----
5	BINETTI	EMILIA ANNA	-----
6	CAMPANELLA	GIOVANNI	-----
7	CIOCIA	MARTA ANNA	-----
8	DE GENNARO	GAETANA	-----
9	FARALLO	GIOVANNI	-----
10	GERMINARIO	GIUSEPPE	-----
11	GIULIODIBARI	MICHELE	-----
12	MAGARELLI	MARIANTONIA	-----
13	PELLEGRINI	FRANCESCO	-----
14	PETROSILLO	LUCIA	-----
15	PORFILIO	GIANRAFFAELE	-----
16	ROBERTO	VINCENZO	-----
17	SASSO	MICHELE	-----
18	SELVAGGI	FRANCESCO	-----
19	TESORO	MARIA	-----
20	TROGU	BEATRICE	-----
21	VINO	MICHELE	-----

ORGANIGRAMMA DEL SISTEMA SICUREZZA SUL LAVORO A.S. 2017/2018



SEQUENZA COMPITI E FUNZIONI

COORDINATORE EMERGENZA

D.S. Prof. Luigi MELPIGNANO
Prof.ssa Vincenza CORMIO
RSPP Prof. Mauro SPAGNOLETTI

SQUADRA ANTINCENDIO

Prof. Vito MAGARELLI
Sig. Michele VINO
Sig. Raffaele PORFILIO
Sig. Michele GIULIODIBARI
Sig. Francesco SELVAGGI
Sig.ra Maria TESORO
Sig.ra Marta CIOCIA
Sig. Vincenzo ROBERTO

SQUADRA PRIMO SOCCORSO

Sig. Francesco SELVAGGI
Sig.ra Marta CIOCIA
Sig.ra Lucia PETROSILLO
Sig.ra Maria TESORO
Sig. Michele GIULIODIBARI
Sig. Raffaele PORFILIO
Sig. Vincenzo ROBERTO
Prof. Antonio P. MANCINI
Prof.ssa Rosa Anna PATIMO

ASSISTENZA DISABILI

DOCENTI DI SOSTEGNO
ASSISTENTI SOCIO-SANITARI

1. ORDINE DI EVACUAZIONE

D.S. Prof. Luigi MELPIGNANO
Oppure
Prof.ssa Vincenza CORMIO
RSPP Prof. Mauro SPAGNOLETTI
DIFFUSIONE ALLARME GENERALE
DSGA Dott. Emilia Anna BINETTI

2. APERTURA USCITE DI SICUREZZA

Sig.ra Lucia PETROSILLO
Sig. Raffaele PORFILIO
Cancello su Viale Martiri della Resistenza
Sig. Michele SASSO
Cancello su Via Ten. Angelo Lusito
DOCENTI SCIENZE MOTORIE
Porte di emergenza palestra coperta

3. CHIAMATA DI SOCCORSO

Sig.ra Gaetana DE GENNARO
oppure
Prof.ssa Vincenza CORMIO

5. CONTROLLO EVACUAZIONE

PIANO SEMINTERRATO
Sig. Francesco SELVAGGI
PIANO RIALZATO
Sig.ra Giacomina BELLIFEMINE
PIANO PRIMO
Sig. Giuseppe GERMINARIO
PIANO SECONDO
Sig. Vincenzo ROBERTO
PALESTRA COPERTA
Sig. Michele SASSO
DOCENTI SCIENZE MOTORIE

4. INTERRUZIONE IMPIANTI

Sig. Michele SASSO
Sig. Raffaele PORFILIO



LEGENDA SIMBOLI EMERGENZA

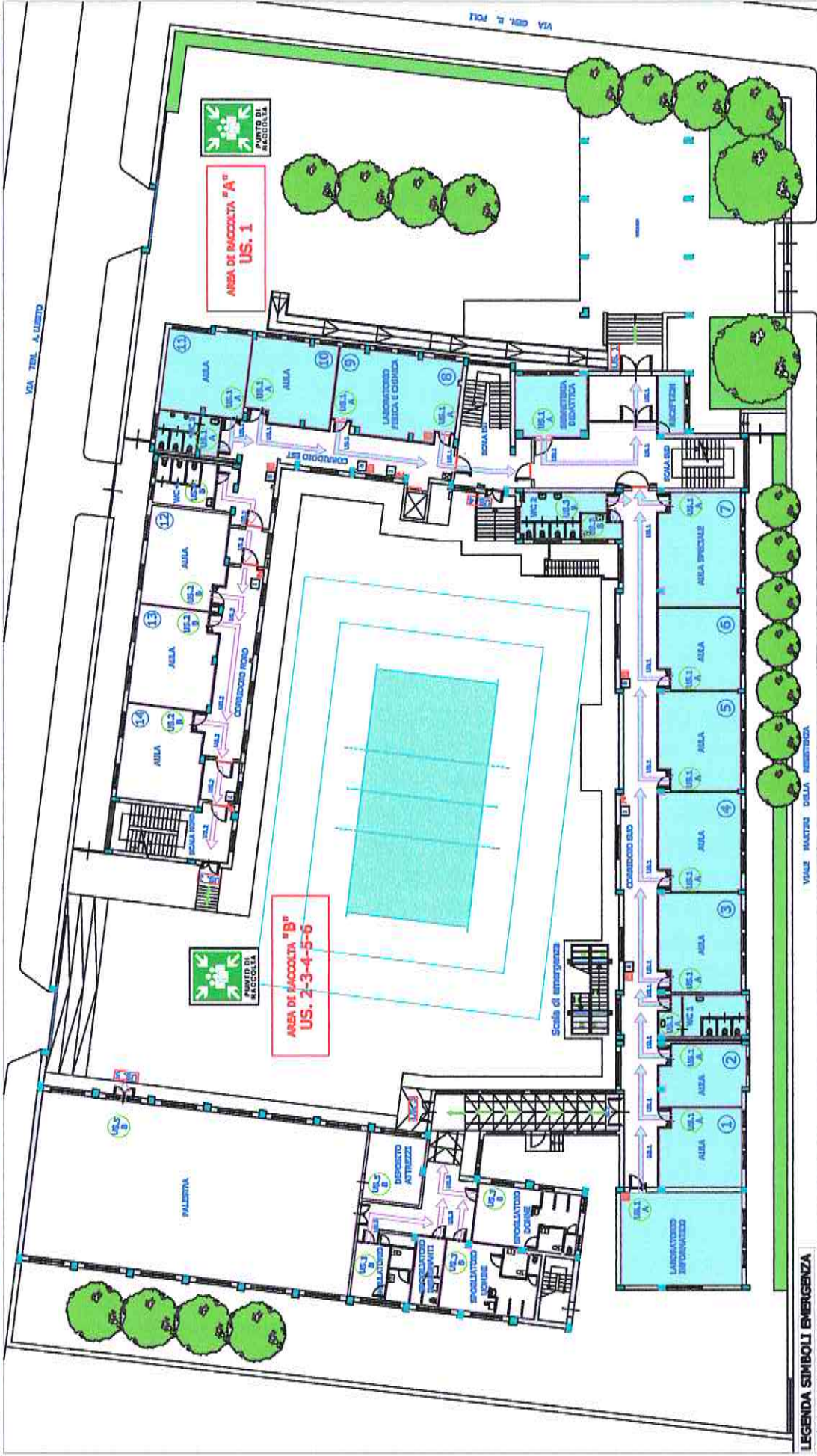
- PROCEDIMENTO DI LANCIAZIONE IN MARCHIO
- PROCEDIMENTO DI LANCIAZIONE IN ALZATO
- PROCEDIMENTO DI LANCIAZIONE AL POCO PER I SOGGETTI
- PROCEDIMENTO DI LANCIAZIONE AL POCO PER I SOGGETTI
- AREA DI RACCOLTA
- SCALE DI EMERGENZA
- STRUTTURE FUNZIONALI A RICERCA
- STRUTTURE FUNZIONALI AD AUSILIO COMUNICAZIONE
- STRUTTURE FUNZIONALI AD AUSILIO MOBILITÀ
- ATTACCO PER AUTOPOMPA
- PUNTO DI RACCOLTA
- ACCESSIBILITÀ PER LA PERSONA
- CORRIDOIO DI EMERGENZA ALUNNI

VOI SIETE QUI

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Planimetria delle vie d'esodo - Piano Secondo





LEGENDA SIMBOLI EMERGENZA

- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA
- PROCEDIMENTO DI LAVORAZIONE IN EMERGENZA

VOI SIETE QUI



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE CORSI SERALI

Planimetria delle vie d'esodo - Piano Terra/Rialzato

